

Associazione Maluba

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (o.n.l.u.s.)

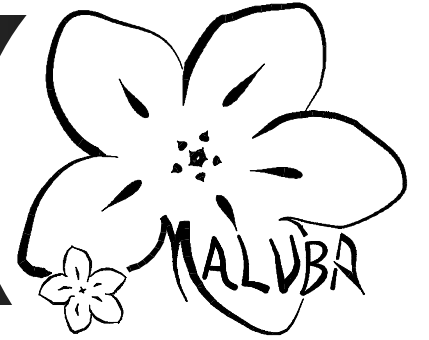
Via Cheren 4 - 00199 Roma Tel/fax 06.86206810

www.maluba.org - info@maluba.org cod.fisc. 97204690586

BANCOPOSTA IBAN IT48C0760103200000034544007

MalubaNews

Un fiore per la Vita



LITTLE CORNER

❖ Udite, udite: il 17 settembre 2008, è stata addebitata sul ccp di Maluba la somma di ben **6,017.99 euro** ! E' l'erogazione del **5xmille degli anni 2005 e 2006**. Non ci aspettavamo una tale cifra: leviamo il cappello a tutti coloro che hanno scelto di apporre il C.F. dell'associazione sulla propria dichiarazione dei redditi. Con il Dpcm del 19/3/2008, si dà obbligo di rendicontare le somme ricevute. Il legislatore intende così verificare che tali entrate siano incanalate verso uscite legate all'attività istituzionale dell'ente beneficiario e non alla struttura.

❖ Il 5 ottobre scorso, si è svolta l'Assemblea de **La Gabbianella** durante la quale sono state rinnovate le cariche sociali: il neo Presidente del Coordinamento nazionale per il

Sostegno a Distanza è Paola Gumina. Auguri e buon lavoro.

❖ Il 13 dicembre abbiamo potuto partecipare, per il secondo anno, alla manifestazione **Scuola Aperta** dell'I.C. Espazia di Monterotondo, bellissima iniziativa che ci ha permesso di raccogliere fondi per l'iniziativa "A Natale regalagli un pollo". Grazie al Dirigente e a tutti i suoi collaboratori.

❖ Esprimiamo gratitudine a coloro che ci donano materiale per le vendite di beneficenza; dai libri e cd musicali (**Paola e Luca**) ai più estrosi oggetti casalinghi e d'intrattenimento (**Alessandra e Maria Cristina**). A tutti quelli che, anche in occasione delle fiere, vengono a portarci cianfrusaglie e quant'altro.

❖ All'inizio dell'anno è venuta a mancare **Laura Ora**. Desideriamo ricordarla per il carisma e per la

grande tenacia che aveva nel portare avanti i suoi propositi e intenti. Vogliamo ricordarla anche nelle occasioni in cui ci siamo scontrate e nelle ostinate discussioni, perché Laura era anche questo! La ringraziamo per l'aiuto datoci a muovere i primi passi, e per il periodo in cui abbiamo collaborato, con il **Gruppo Zambia per la Vita**, all'invio di materiale con i container.

❖ Siamo a tutt'oggi alla **ricerca di un piccolo magazzino**, in comodato d'uso, a Monterotondo, per riporre il materiale utilizzato nei mercatini. Vorremmo anche avere la possibilità di riunirci e "lavorare" in altra sede, rispetto a quella legale di Roma.

❖ Chi fosse interessato all'**artigianato zambiano** (chitenge, utensili in legno, batik etc.) per un acquisto, regalo-bomboniera solidale può contattarci al 331.4135922.

IL SOSTEGNO A DISTANZA (S.A.D.)

Con il sostegno a distanza (S.A.D.) alleviamo le condizioni di estrema indigenza e povertà in cui versano molte famiglie e bambini. Il sostegno permette in primo luogo la sussistenza quotidiana, un'alimentazione adeguata ai bambini malnutriti, l'istruzione per quelli che non hanno i mezzi e assistenza sanitaria. Sosteniamo a distanza: **alcune famiglie del McKenzie Compound**, alla periferia di Ndola; a Monze, villaggio a sud di Lusaka, **distribuiamo alimentazione e scuola a più di 240 bambini**; a Kitwe, **l'alimentazione e la terapia di 12 bambini sieropositivi**.

Puoi aderire come singolo o gruppo (famiglia, associazione, scuola, amici, etc.) e ti impegni a:

- Inviare o consegnare la domanda di adesione compilata e la copia del primo versamento della quota alla sede di Maluba (via Cheren, 4 00199 Roma);
- versare la quota per almeno 12 mesi cercando di rispettare la frequenza che hai indicato sulla domanda;
- comunicare, possibilmente con un preavviso di tre mesi, l'ultimo versamento per l'impossibilità a continuare il sostegno.

NDOLA La quota per il sostegno di una famiglia è di € 26/mese.

MONZE La quota per il sostegno scolastico e alimentare per gli orfani è di € 18/mese.

KITWE La quota per l'alimentazione e le cure per

bambini sieropositivi è libera a partire da un minimo di € 10/mese (il costo complessivo a bambino è di € 100/mese).

Queste somme vengono inviate direttamente da Maluba ai referenti dei progetti nello Zambia.

A copertura delle spese di gestione l'Associazione trattiene € 2/mese dalle quote del SAD di Ndola.

COME PUOI PAGARE LE QUOTE.

Puoi effettuare i versamenti con bollettini postali sul c.c.p. 34544007 Ass.ne Maluba ONLUS, tramite la tua banca versando la quota su Bancoposta cod. IBAN IT48C0760103200000034544007 intestato a "ASS.NE MALUBA ONLUS", in contante o assegno presso la nostra sede. Ricevuta la domanda e la copia del versamento della prima quota ti invieremo le informazioni sul progetto al quale hai deciso di aderire e la tua partecipazione sarà comunicata ai referenti in Zambia.

Semestralmente ti spediremo le **MALUBA NEWS**, in cui troverai le testimonianze e le notizie dai referenti dei progetti oltre agli approfondimenti sulla situazione nelle aree in cui interveniamo e sulle altre attività. Durante l'anno riceverai anche altre notizie.

IL SOSTEGNO A DISTANZA DEVE ESSERE
UNA SCELTA CONSAPEVOLE:
TI INVITIAMO A PARLARNE CON NOI.

La tua offerta alla Ass.ne Maluba gode dei benefici fiscali previsti dal D.L. 460/97 (detraibilità IRPEF e deducibilità dal reddito d'impresa).

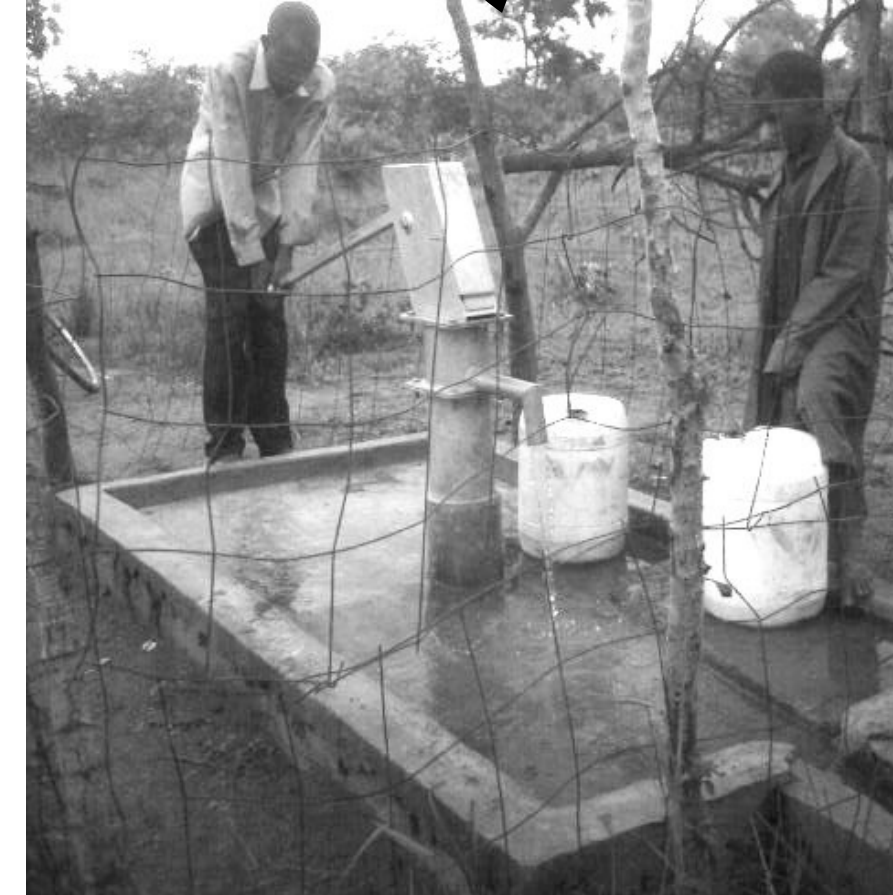
Conserva quindi la ricevuta della tua donazione, meglio se effettuata tramite bollettino postale, per dedurla con la prossima dichiarazione dei redditi.

Il sostegno a distanza è un atto di solidarietà che consiste nell'impegno morale a inviare, tramite referenti responsabili, un contributo economico stabile e continuativo, del cui uso il donatore riceve riscontro, rivolto a minori, adulti, famiglie, comunità ben identificate, in condizioni di necessità e in ogni parte del mondo, per offrire la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita nell'ambiente sociale e culturale in cui vivono. La necessità di tutelare i diritti dei bambini e delle comunità sostenute e di garantire i diritti delle persone alla trasparenza e al buon uso del loro dono hanno portato numerosi enti e associazioni a incontrarsi e a confrontarsi su alcuni principi cardine a cui rifarsi unanimemente.

Ti informiamo che il D.lgs. n.196 del 30/6/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. citato, ti forniamo le seguenti informazioni: i tuoi dati verranno trattati per inviarti materiale informativo sulle attività di Maluba; il trattamento dei dati sarà di tipo manuale e informatizzato; i dati non saranno né comunicati, né diffusi, né trasferiti all'estero. Titolare e responsabile del trattamento è l'Associazione Maluba o.n.l.u.s. Via Cheren 4, 00199 Roma. Hai il diritto in qualsiasi momento di richiedere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei tuoi dati e/o di opposti al trattamento dei dati personali che ti riguardano.

"semplicemente"

ACQUA!



Edgar H. Mainza del Dipartimento dei Servizi Sociali di Monze ci ha descritto le recenti e definitive fasi del progetto per la realizzazione di un pozzo.

"E' stata una giornata meravigliosa, piena di gioia e felicità, quella per l'inaugurazione del pozzo a Choongo. Per l'occasione c'era il Commissario Distrettuale, Joyce Musokotwane Nondo, che ha consegnato ufficialmente il pozzo alla comunità, al capo villaggio."

"Vi erano anche il Segretario del Consiglio Distrettuale, il Direttore dei lavori, alcuni responsabili di dipartimenti governativi e ONG, i capi dei villaggi circostanti."

Il progetto è iniziato, nell'estate del 2006, con la visita dell'Associazione Maluba, che intendeva finanziare un

pozzo con pompa manuale in questa zona. Emanuela, la nostra volontaria, ha partecipato ad un incontro con la comunità di Choongo, ha visto e fotografato il luogo preposto allo scavo e ha seguito passo dopo passo ogni tappa di realizzazione, grazie alla disponibilità degli Uffici del Servizio Sociale di Monze.

"La comunità di Choongo è situata a circa 12 km da Monze nella Southern Province dello Zambia.

L'area comprende 4 villaggi.

Il pozzo è stato costruito in quello di Chimpati, a circa 500 metri dagli edifici scolastici che accolgono alunni delle classi primarie (grade 1-9), inclusi bambini con disabilità e menomazioni. La scuola è governativa e purtroppo lascia molto a desiderare.

Il capovillaggio di Chimpati ha destinato al progetto un ampio terreno di circa 3 ettari.

I lavori di trivellazione sono stati eseguiti dalla *Coratom Drilling Company* in modo davvero soddisfacente.

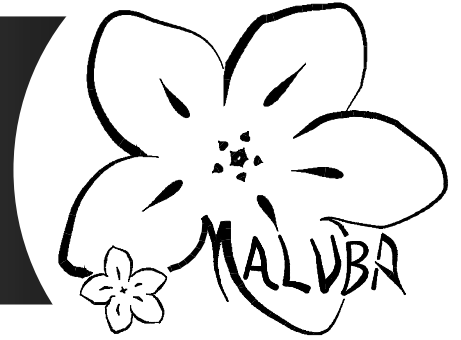
Ottimi riscontri sono stati confermati anche dal *Water Affaire Department* locale.

Il pozzo è profondo 72 metri e l'acqua che ne esce è detta spring water (acqua di sorgente), perché fresca e dissetante.

Dal momento della realizzazione del pozzo la comunità di Choongo, sempre attiva nel cercare in ogni modo di auto sostenersi, ha intrapreso varie colture nel terreno circostante: un campo di okra, una piantagione di mais e diversi alberi da frutto.

Il ricavato della vendita dei prodotti andrà ad aiutare bambini orfani e vulnerabili della zona."

"Grazie a Maluba e ai finanziatori tutti per questo meraviglioso gesto per la gente di Choongo!"



MALUBA NEWS

REG. N° 221/2004 DEL 27/5/2004 TRIBUNALE DI ROMA

Direttore Responsabile:
Barbara Tomassi

Hanno collaborato:
Barbara Tomassi,
Emanuela Miceli,
Susanna Sommaruga

Impaginazione e Grafica:
Orfeo Federici

UNA COMMOVENTE TESTIMONIANZA DI DUE ORFANI di Edgar H. Mainza

La mattina di lunedì 20 ottobre 2008, due bambini, Bertha di 8 e Peter di 5 anni, erano alla ricerca di uno zio che viveva da qualche parte nella zona di Manungu a 65 Km di distanza.

Non sapendo che direzione prendere, supposero che la *Namwala road*, la quale conduce alla strada principale del nord, li avrebbe portati a Monze.

Si incamminarono da Bweengwa alle 19 di sera. Per loro fortuna presero la direzione giusta e incontrarono un buon samaritano che li fece salire in macchina. I genitori di Bertha e Peter sono deceduti l'anno in cui Bertha, la più grande, aveva solo 6 anni.

In tutto questo periodo di tempo hanno vissuto con una zia che non si è mai presa cura di loro: per questo i due bambini hanno deciso di fuggire da quella casa in cerca di un posto migliore dove vivere.

Bertha non era mai stata a scuola e Peter non aveva mai ricevuto le attenzioni di cui un bambino della sua età necessita. La loro vita sofferta, a Bweengwa, era caratterizzata dalla costante privazione di cibo, coperte e di tutti gli altri loro bisogni.

A seguito di alcune indagini, si è giunti a conclusione che i due bambini hanno subito torture tra le più profonde e che si doveva intervenire immediatamente. La scoperta di casi simili, nella maggior parte delle zone rurali, è difficile. Ci vuole del tempo prima di averne conferma, ciò è dovuto anche a causa di come sono dislocati i villaggi tra loro. Non si riesce a sapere un granché di quello che accade senza avere o causare dei problemi.

Il giorno in cui Bertha e Peter sono fuggiti, prima di incontrare il buon samaritano, qualcosa di drastico e pauroso accadde sulla strada.

E questo è il loro racconto:

"Abbiamo lasciato la casa di zia, senza dirle che ce ne stavamo andando, ce lo

avrebbe negato e anche picchiato.

Non abbiamo percorso la strada perché avevamo paura che ci avrebbe seguito o che qualcuno di sua conoscenza ci vedesse e costretto a tornare da lei.

Quanto più possibile, abbiamo percorso dei sentieri ed evitato i veicoli che passavano.

Peter era stanco e voleva qualcosa da mangiare. Non c'era cibo e non sapevo cosa fare. Anche io avevo fame ma se solo avessi avuto qualcosa da mangiare per mio fratello, mi sarei sentita meglio.

Ci siamo riposati dopo aver camminato a lungo e a tratti ho dovuto portare Peter sulla mia schiena.

Mentre riposavamo udimmo uno strano suono, che ci meravigliò. Prima che realizzassimo cosa fosse, ci siamo ritrovati scaraventati su un formicaio. Un grosso bufalo si stava avventando contro di noi e sembrava essere solo. Non ho mai avuto tanta paura come di fronte a quella bestia selvatica.

Non potevamo scappare e non sapevamo cosa fare. Ricordo di aver detto - Dio aiutami! -

In un baleno il bufalo se ne andò e riuscimmo a correre poco lontano.

Ci guardavamo alle spalle per essere sicuri che il bufalo non ci stesse seguendo. Era finalmente scomparso.

Noi continuammo a camminare nelle tenebre: almeno non eravamo feriti.

Più tardi decidemmo di proseguire sul bordo della strada e di cercare aiuto.

Dopo circa un'ora, scorgemmo le luci di un veicolo che veniva da ovest. Facemmo cenno e si fermò. Un uomo era nell'auto con una donna e rapidamente ci spinse nel veicolo e ci chiese cosa stessimo facendo al buio di notte in un posto del genere.

Peter aveva delle contusioni sui piedi e non riusciva più a parlare per quanto fosse affamato.

Mi sforzai di parlare nonostante anch'io mi sentissi sfinita. L'uomo e la donna ci diedero subito qualcosa da mangiare qualcosa che avevano in macchina e poi ci addormentammo entrambi.

Ci svegliammo solo quando fummo presso la Stazione di Polizia di Monze.

Lì, i poliziotti ci fecero domande sulla nostra situazione. Poi dissero che avrebbero telefonato al signor Mainza dei Servizi Sociali, che si occupava del benessere dei bambini, così da poterci aiutare.

La Polizia ci trattò bene, trascorremmo la notte presso la casa del buon samaritano.

Il giorno seguente Edgar Mainza era fuori per motivi di studio e non era quindi in ufficio. Ma essendo stato contattato telefonicamente, si interessò al nostro caso e venne rapidamente in nostro soccorso.

E' così che ci siamo trovati in buone mani, affidati presso delle brave persone che ci hanno aiutato con la scuola e in tutto ciò di cui abbiamo avuto bisogno.

Il signor Edgar ci ha detto poi di aver rintracciato lo zio che cercavamo, si era trasferito da due anni. Informato su di noi,

lo zio è subito venuto a prenderci a Monze, dicendoci di volerci con sé. Aveva trovato un buon lavoro a Livingstone e aveva un unico figlio. Anche sua moglie era felice di accoglierci.

Qui, oggi siamo felici."

Tanti sono i bambini che hanno simili esperienze, estreme. La vera sfida è l'inadeguatezza della comunità, l'ignoranza. Ma anche la mancanza di strutture come case di accoglienza temporanee o case famiglia, nelle quali si potrebbe intervenire e supportare i tanti minori in difficoltà.

Tenerli stretti

Mi capita di incontrare per le vie della città signore africane che passeggiano con i loro bambini tenuti sulle spalle da un pezzo di stoffa: è il **chitenge**, così chiamato nella lingua zambiana. Ogni volta sorrido vedendo con quanta semplicità e facilità portano il loro bambino.

Mi viene in mente: la mia casa è piena di chitenge e ne faccio esclusivamente un uso decorativo e penso che in Africa e in altri Paesi del terzo mondo lo usano per necessità.

Le donne con i bambini sulle spalle hanno così le mani libere per poter lavorare, lavare, pulire e andare a prendere l'acqua presso un pozzo quasi mai vicino. Spesso sono donne che non hanno alcun aiuto in casa, senza neanche mariti che le supportino. Riescono persino ad allattare il loro bimbo, spostandolo con un semplice gesto dalle spalle al seno.

Ma io riuscirei a fare così tante cose con un bambino sulle spalle tutto il giorno? No! Ho due bambini piccoli e la sera sono stanchissima, pur avendo ogni tipo di comodità che la nostra società offre.

Ma invidia molto le donne africane che, nonostante l'enorme fatica a cui sono quotidianamente sottoposte, hanno sempre sulla bocca e negli occhi il sorriso.

Barbara

Samson e Alick K. ...

... sono due bambini sostenuti dal progetto *Food & School*, a Monze. Avevano rispettivamente 8 e 6 anni quando la Maluba OVC ha iniziato a seguirli.

Dopo la morte del loro padre, nessun parente li ha voluti "adottare": sono stati abbandonati da tutti, zii e nonni. Da quel momento si sono trovati a vivere da soli, senza tetto, a doversi procurare qualsiasi cosa, dal carbone alla legna per cucinare e per scaldarsi a ogni genere alimentare. I responsabili dell'associazione di Monze decisero di destinare a questi bambini un'assistenza speciale. Di cercare i fondi necessari per fargli avere un riparo dal freddo e dalle piogge. Veronica S. è riuscita a raccogliere il denaro e una casetta in cemento e mattoni con tetto in

lamiera è stata costruita nel 2006. L'intervento nei confronti di Samson e Alick è proseguito con l'acquisto di coperte, vestiti e saponi. Ciò nonostante sia i referenti che i bambini hanno tanti quotidiani problemi da dover ancora affrontare.

C'è da considerare però che questi due fratelli, grazie al progetto di SAD, hanno potuto iniziare a frequentare la scuola e a ricevere mensilmente del cibo.

Oggi Samson ha 16 anni e Alick ne ha 14. Samson, alla fine dell'anno scorso, ha sostenuto gli esami del grade 7. Un importante traguardo sia per il ragazzo che per chi lo sostiene.

Dal report quadrimestrale di Elitrial Habeene, vice-coordinatore del progetto di SAD a Monze

Regalagli un pollo - Natale 2008

A Kitwe, il 27 dicembre, la *Subilo Children's Association* ha organizzato una vera e propria festa per i 150 bambini del **Mulenga compound**. Ruth, la nostra referente, insieme a 4 delle insegnanti volontarie della *Community School* del quartiere hanno cucinato e preparato un buffet.

Per celebrare la lieta giornata gli invitati hanno potuto giocare a più non posso: tornei, gare e giochi di squadra, quiz e quant'altro hanno fatto divertire i bambini.

Tutti hanno ricevuto un piccolo dono! A Monze, per i 240 bambini del progetto **Food & School**: la distribuzione dei polli è avvenuta il 4 gennaio. E' stata una

piacevole ricorrenza. E' in queste occasioni che gli orfani e i bambini in difficoltà si sentono parte integrante di coloro che celebrano le feste natalizie. Grazie a tutti i donatori e al generoso impegno dei volontari della *Maluba Orphans and Vulnerable Children Association*.

A Ndola, le referenti hanno acquistato i polli e li hanno consegnati alle famiglie sostenute del **Mckenzie compound**, per la Vigilia di Natale. Hanno poi organizzato per l'Epifania, presso il Centro giovanile di Itawa, una giornata dedicata ai bambini dei nuclei del *Distant Support Project*, con giochi e intrattenimenti.

Questo numero è stato stampato con il contributo di

naturalmente

emporio naturale di fibre naturali, cosmesi, alimentazione, oggetti, bio-bar

Monterotondo (RM)
Via Ricciotti Garibaldi 24 e Via V. Federici 35
naturalmentemporio@libero.it

grazie a Nadia e Rita!